



livello :SECONDO ANNO

Responsabile del modulo: AMARNIA NAZIHA

Gruppo: 1 et 2

Semestre : 02

Anno universitario : 2022/2023

## Correzione esame di : letteratura

Io ero, in quell'inverno, in preda ad astratti furori. Non dirò quali, non di questo mi son messo a raccontare. Ma bisogna dica che erano astratti, non eroici, non vivi; furori, in qualche modo, per il genere umano perduto. Da molto tempo questo, ed ero col capo chino. Vedevo manifesti di giornali squillanti e chinavo il capo; vedevo amici, per un'ora, due ore, e stavo con loro senza dire una parola, chinavo il capo; e avevo una ragazza o moglie che mi aspettava ma neanche con lei dicevo una parola, anche con lei chinavo il capo. Pioveva intanto e passavano i giorni, i mesi, e io avevo le scarpe rotte, l'acqua che entrava nelle scarpe, e non vi era più altro che questo: pioggia, massacri sui manifesti dei giornali, e acqua nelle mie scarpe rotte, muti amici, la vita in me come un sordo sogno, e non speranza, quiete. Questo era il terribile: la quiete nella non speranza. Credere il genere umano perduto e non avere febbre di fare qualcosa in contrario, voglia di perdersi, ad esempio, con lui. Ero agitato da astratti furori, non nel sangue, ed ero quieto, non avevo voglia di nulla. Non mi importava che la mia ragazza mi aspettasse; raggiungerla o no, o sfogliare un dizionario era per me lo stesso. Ero quieto; ero come se non avessi mai avuto un giorno di vita, né mai saputo che cosa significa essere felici, come se non avessi nulla da dire, da affermare, negare, nulla di mio da mettere in gioco, e nulla da ascoltare, da dare e nessuna disposizione a ricevere, e come se mai in tutti i miei anni di esistenza avessi mangiato pane, bevuto vino, o bevuto caffè, mai stato a letto con una ragazza, mai avuto dei figli, mai preso a pugni qualcuno, o non credessi tutto questo possibile, come se mai avessi avuto un'infanzia in Sicilia tra i fichidindia e lo zolfo, nelle montagne; ma mi agitavo dentro di me per astratti furori, e pensavo il genere umano perduto, chinavo il capo, e pioveva, non dicevo una parola agli amici, e l'acqua mi entrava nelle scarpe.

**Elio Vittorini da *Conversazione in Sicilia* Cap. I**

### I/ Domanda (8p)

Commentare il testo evidenziando gli elementi che seguono:

- 1/ La corrente letteraria, il genere del romanzo (1p)
- 2/ La poetica dell'autore in generale. (2p)
- 3/ La struttura, la lingua, lo stile, il tempo, lo spazio o l'ambiente, i personaggi, le tematiche nel passo in questione.(3p)
- 4/ Conclusione che contiene la vostra riflessione sull'opera in generale, e sul messaggio trasmesso da Vittorini (2p)

### II/ Domanda (8p)

1/ A partire dagli anni Trenta si è assistito in letteratura a una maggiore attenzione per la realtà popolare e a un ritorno ai modelli del Realismo della seconda metà dell'Ottocento, che porteranno tra gli anni Quaranta e Cinquanta all'affermarsi di una nuova corrente letteraria. **Quale? Quali sono i suoi caratteri generali? Qual è la differenza tra il Realismo e il Neorealismo?** (3p)

2/ Chi furono gli **autori di prosa neorealista** che ebbero evidenziato i movimenti storici più importanti tra cui il **Fascismo**. Come fu il loro **atteggiamento di fronte** a questo movimento, alla sua ideologia? **Perché?** (3p)

3/ Con gli anni Cinquanta entra in crisi **il modello tradizionale neorealista**, molti autori cambiano strada e seguono **altre dimensioni narrative** come Calvino, Morante, Pasolini.. tanto più che il clima politico è cambiato. Secondo voi quali sono **le differenze tra i due modelli**. (2p)

### III/ Domanda (4p)

1/ I caratteri della **Neoavanguardia** si presentano simili a quelli del **futurismo**. **Spiegatele?**

## I/ Domanda (8p)

Commentare il testo evidenziando gli elementi che seguono:

1/ **La corrente** è **il Neorealismo**, **il genere del romanzo** è **fiabesco**

2/ **La poetica dell'autore in generale**. L'interesse **alla contemporaneità**, la narrativa ruota attorno **al tema del viaggio**, del **proletariato milanese**, **l'antifascismo**, **messaggi metaforici**. (2p)

nel passo in questione:

3/ **La struttura**: Il romanzo è **suddiviso in cinque parti**, ognuna delle quali è introdotta da un capitolo,

4/ **Lo spazio**: Il romanzo è **ambientato in uno spazio reale**, esplicitamente riconoscibile a livello topografico e storico, **la Sicilia**.

5/ **Le tematiche**: **Silvestro immagina la Sicilia come fuori dal tempo: il viaggio evolve in una ricerca profonda nel cuore di una Sicilia che l'autore immagina come fuori dal tempo**, una peregrinazione che Silvestro compie insieme a

**Il dialogo con l'anima di un soldato morto**: Il romanzo ha le sue battute finali quando **Silvestro si ritrova in un cimitero a parlare con l'anima di un soldato morto**, che si scopre poi essere quella del fratello Liborio, **con cui discute sulla sofferenza che viene ripagata infine dalla gloria**, e termina con Silvestro che ritorna a casa della madre e la trova a lavare i piedi ad un uomo in lacrime: **il protagonista quindi si congeda**.

6/ **Il tempo**: in "Conversazione in Sicilia" il tempo ha **un ordine isocronico**, poiché le azioni della fabula scorrono parallele a quelle dell'intreccio.

7 **I personaggi**: Il protagonista del romanzo è **Silvestro**, incontra diversi personaggi, il **Gran Lombardo, la madre di Silvestro**, "alta, con la testa chiara", orgogliosa di mantenersi da sola, con la sola nuova occupazione di infermiera. **Liborio, fratello di Silvestro**, appare, sotto forma di un fantasma, un soldato, ma insieme è anche ciò ch'egli è nel ricordo di Silvestro, bambino di sette anni. la sua figura è chiaramente simbolo dell'ingiustizia e della crudeltà del mondo che condanna, per false ragioni di nazionalismo, troppi giovani ad una morte assurda. **Ezechiele, Calogero e Porfirio**, altri personaggi popolari che conosce nel dipanarsi della fabula.

8/ **Conclusione** **La critica al fascismo: Vittorini scrive questo romanzo in un momento di grande crisi di coscienza e di forte critica al fascismo**, ma l'aspetto politico è solo una delle chiavi di lettura di questa fiaba dai risvolti simbolici.

## II/ Domanda (8p)

1/ **Quale?** Il Neorealismo. 0.25

Quali sono i suoi caratteri generali? **Alla fine della seconda guerra mondiale e dell'esperienza della Resistenza (vera e propria guerra civile) gli intellettuali italiani furono diffusi da una rinnovata fiducia per il futuro del Paese, fiducia che si riflette sulla vita artistica e letteraria**

**la differenza tra il Realismo e il Neorealismo**: **Nel Realismo l'autore cerca di descrivere e fotografare la realtà senza intervenire o dare il suo punto di vista mentre nel Neorealismo l'autore ci descrive tutti i dettagli, criticando la situazione e cerca di dare la sua opinione e addirittura soluzione**. (3p)

2/ Gli autori di prosa neorealista sono: **Vittorini, Pasolini, Calvini, Morante, Levi, Fenoglio, Silone ecc.**

Tutti erano contro il fascismo In Italia, nell'immediatosecondo dopo-guerra, si fa vivissimo negli intellettuali

il bisogno di un impegno concreto nella realtà politica e sociale del paese, il desiderio di verità, l'esigenza di toccare con mano i problemi del paese ( la miseria, i conflitti di classe, gli scioperi, le occupazioni di terre da parte dei contadini ) e di scoprire finalmente la faccia reale dell'Italia. 3p

3/ **Le differenze tra i due modelli**. Il primo neorealismo gli autori racconta la realtà dell'Italia con parole semplice e **con uno stile esplicito diretto** mentre il Neorealismo della seconda fase adottato da Calvino, Vittorini per esempio racconta la realtà con delle metafore e **il messaggio è sempre implicito seguendo il modello americano** (2p)

## III/ Domanda (4p)

1/ I caratteri della **Neoavanguardia** si presentano simili a quelli del **futurismo**.

I caratteri **contrapposero il linguaggio quotidiano** a quello razionale e linguaggio che fu definito "linguaggio comico".

Il **carattere di sperimentazione** della neovanguardia ebbe effetto anche sulla prosa e la poesia futurista ( la fontana malata) che essi coltivarono accanto alla poesia

